

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'incontro che favorisce l'accoglienza
Si terrà venerdì prossimo, dalle 16,30 presso la parrocchia B.V. Immacolata di Torvaianica, un incontro dal tema "La Caritas e l'inclusione delle persone Lgbt+", per riflettere su come promuovere l'accoglienza e la dignità di ogni persona. Ad aprire l'incontro, moderato da don Alessandro Paone, direttore dell'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, sarà il vescovo Vincenzo Viva, che offrirà una riflessione pastorale su accoglienza e compassione, cui seguirà l'intervento di Chiara D'Urbanò, psicologa e psicoterapeuta, consulente del Dicastero per il clero, sugli aspetti psicologici e relazionali dell'inclusione. Padre Pino Piva, gesuita, approfondirà il tema dell'accompagnamento e dell'ascolto, mentre don Paolo Salvini, vicedirettore della Caritas della diocesi di Roma, illustrerà come la Caritas lavori per rispondere ai bisogni concreti delle persone Lgbt+ in difficoltà.
Marco Guadagnino

Il 23 novembre nella chiesa di San Giovanni a Ciampino è stata celebrata la Giornata diocesana della gioventù

Per essere luce che porti a tutti gioia e speranza

DI VALERIO MESSINA *

Una luce di speranza, da portare come testimonianza, ogni giorno, a tutti. Sabato 23 novembre nella parrocchia di San Giovanni Battista, in Ciampino, si è svolta la Giornata diocesana della gioventù, alla quale hanno partecipato circa 400 giovani, dai 16 ai 35 anni, provenienti da diverse parrocchie, associazioni e realtà della Chiesa di Albano. Organizzata dal Servizio diocesano di pastorale giovanile e dal Centro diocesano per le vocazioni, la serata - dal titolo "Una luce di speranza. Verso il giubileo del 2025" - è stata preparata in collaborazione con la comunità degli Oblati di Maria Immacolata di Marino e con il Noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Castel Gandolfo. Ad accogliere le ragazze e i ragazzi sono state le equipie dei due uffici diocesani, le quali hanno proposto uno "Skyline della speranza": uno spazio in cui poter rappresentare - disegnando o scrivendo - ciò che veniva loro in mente pensando al tema della speranza, scelto da papa Francesco per il Giubileo del 2025. Il momento di festa nel salone della parrocchia è stato animato dai giovani dell'oratorio Sacro Cuore di Ciampino. Dopo la cena, ha preso la parola il vescovo Vincenzo Viva il quale si è rivolto ai giovani con queste parole: «Emerge un messaggio chiaro che il Papa ci ha voluto rivolgere in occasione di questa giornata. Ci ha ricordato - ha detto Viva - che noi camminiamo tutti insieme, che non siamo mai soli. Accanto a noi, infatti, c'è il Signore, c'è Gesù il quale cammina con noi. Magari qualcuno potrebbe dire che sono solo belle parole, che si fa fatica a vederlo, a riconoscerlo. Che siamo stanchi, anche della vita contemporanea, così frenetica. Allora, vi dico una cosa questa sera: quando anche Gesù ha sentito questa stanchezza del camminare, come afferma l'evangelista Giovanni, ha trovato un momento di ristoro. Ha avuto bisogno di fermarsi a un pozzo e ha chiesto dell'acqua da bere a una donna samaritana. Per noi, per ciascuno di noi, sia che siamo giovani o adulti, è importante avere un posto dove poterci ristorare, avere cioè delle occasioni e dei momenti in cui fermarci, dove possiamo dissetarci e dove possiamo dare senso al nostro cammino. E qual è il pozzo dove noi possiamo tro-

vare questo ristoro? Il Papa ce lo ricorda nel suo messaggio per quest'anno della Giornata mondiale dei giovani. Ci dice che l'unica vera realtà che può colmare questa sete che abbiamo di senso nella nostra vita, è solo Gesù. È lui che ci dà la pienezza del nostro essere, del nostro dirsi parte dell'umanità. E dove noi possiamo trovare Gesù? Lo possiamo trovare certamente nell'Eucarestia». Dopo questa prima parte di animazione, cena e ascolto delle parole del vescovo, i giovani, subito prima di entrare in chiesa, sono stati bendati e accompagnati tra i banchi, per vivere un momento di preghiera. In chiesa è stato proclamato il Vangelo del cieco nato, di nome Bartimeo, al quale Gesù chiede: "Cosa vuoi che io faccia per te?". Il predicatore, padre Carmine Marone degli Oblati di Maria Immacolata ha commentato il brano e chiesto ai presenti di togliersi la benda, ovvero quegli impedimenti che non permettono di vedere. A quel punto ad attenderli c'era Gesù Eucaristia esposto sull'altare. Padre Carmine ha proseguito la preghiera rivolgendosi ai giovani la stessa domanda: «Oggi Gesù ti chiede: cosa vuoi che io faccia per te? Questa benda - ha detto il sacerdote - rappresenta tutto ciò che ti impedisce di poter vedere, quelle situazioni di fatica che si stanno vivendo in famiglia, a scuola, nelle relazioni». La veglia è così proseguita con il sacramento della Riconciliazione, alla quale i presenti che lo hanno desiderato hanno potuto accostarsi grazie ai diversi sacerdoti della diocesi presenti e allo stesso vescovo Viva. A conclusione della preghiera il vescovo ha voluto ringraziare i promotori dell'iniziativa: «Un grazie sentito - ha detto Viva - al Servizio diocesano di pastorale giovanile e al Centro diocesano per le vocazioni, alle diverse congregazioni che hanno collaborato, alla presenza di voi tutti dalle parrocchie e dagli oratori, dalle associazioni come Azione cattolica e gruppi scout Agesci. Grazie perché abbiamo bisogno, di tanto in tanto, di ritrovarci, di guardarci in faccia e dire che apparteniamo ad una chiesa che cammina con noi. Apparteniamo a una realtà che è più grande del nostro gruppo e delle nostre parrocchie». La serata è terminata con un ulteriore momento di convivialità e una "cornettata" sotto le stelle.
* direttore Pastorale giovanile e Cod



Incontro a Pomezia con don Antonio Landi

Verso una fede consapevole

Con un primo incontro il 13 novembre scorso presso l'Hotel Enea di Pomezia e un secondo mercoledì scorso ad Ariccia, il settore dell'Apostolato biblico diocesano ha dato il via a un nuovo ciclo di appuntamenti per l'anno pastorale, con la presentazione del libro "Luca. Introduzione e commento", da parte dell'autore don Antonio Landi, docente di sacra Scrittura alla Pontificia università Urbaniana. A Pomezia, dopo l'introduzione del responsabile del settore, Marco Manco, è intervenuto il vescovo Vincenzo Viva che ha ricordato l'importanza della formazione per i laici sulla Sacra Scrittura che, con il Concilio Vaticano II, è stata riconsegnata al popolo di Dio. Landi, poi, ha spiegato come si utilizza un commentario e ha sottolineato come l'intelligenza delle Scritture sia un aiuto per vivere in maniera più consapevole la vita di fede, compiendo un breve viaggio all'interno del Vangelo secondo Luca, che sarà letto nel nuovo anno liturgico. Ha poi ricordato come il tempo dell'attesa di Cristo sia un tempo di missione e testimonianza. Nel dialogo finale con il pubblico sono emersi temi importanti e le risposte sono state fonte di ulteriore approfondimento.

Elisa Ognibene

Tra preghiera e tradizione

Una tradizione che si rinnova e accende i cuori e i ricordi di grandi e piccoli. Giunta all'XI edizione, torna da oggi all'11 gennaio, a cura dell'associazione "Amici del presepe Albano Laziale Aps", la mostra di presepi artistici "Albano in... Presepe", allestita a Villa Ferrajoli, sede del Museo civico "M. Antonacci", con 40 opere realizzate da appassionati locali e artisti nazionali. L'inaugurazione si terrà questa mattina alle 11. «La tradizione del presepe - spiega il presidente dell'associazione, Filippo Ferrandu - al di là del profondo significato spirituale e religioso, consente ancora ai genitori di "giocare" con i propri bambini insegnando loro qualcosa di profondo. Non c'è ricordo dell'infanzia più bello, per chi ha avuto questa fortuna, del momento nel quale il papà o il nonno prendeva lo scatolone con la scritta "presepe" e insieme ai bambini cominciava a tirar fuori statuine, cassette di cartone, paglia e la mitica carta roccia per allestire il presepe. La mostra sarà affiancata da numerose iniziative presepi, che renderanno la cittadina laziale un vero e proprio grande museo del presepe».

Ancora a cura degli "Amici del presepe", infatti, nel periodo natalizio saranno allestiti un nuovissimo diorama monumentale, dal 7 dicembre al 2 febbraio presso la parrocchia del Cuore Immacolato della Vergine Maria nel quartiere di Villa Ferrajoli (con particolari che richiamano suggestivi borghi del Lazio), un grande presepe scenografico nella cattedrale di San Pancrazio (dall'8 dicembre, che riproduce la Natività in una stalla di una casa rurale situata alle Mole di Albano, con lo sfondo dell'ingresso della cittadina a fine '900, dove si vede ancora la vecchia Porta Romana, la Chiesa di San Rocco e il Palazzo Doria) e un grande presepe scenico in stile palestinese, ambientato nell'abitato di Betlemme, posto nel santuario di Santa Maria della Rotonda. Inoltre, sempre nel comune di Albano Laziale si potranno visitare una mostra di presepi artistici presso la chiesa di San Pietro apostolo, un presepe realizzato con sagome a misura umana nell'area di Porta Pretoria e un grande presepe artistico realizzato dalla Proloco di Cecchina, in piazza XXV aprile.

Giovanni Salsano

GLI APPUNTAMENTI

Uniti nel ricordo di un pastore sempre amato

Per permettere a presbiteri e laici di ricordare, o di conoscere meglio la figura di don Dante Bernini, straordinario pastore che ha guidato la Chiesa di Albano per tanti anni, la diocesi di Albano ha deciso di vivere due momenti significativi, come ha fatto nei mesi scorsi la diocesi di Viterbo. Il primo sarà sabato prossimo, quando l'intero presbitero si ritroverà presso il Santuario della Quercia, a Viterbo, dove riposano le sue spoglie, per un momento di preghiera in suffragio dell'amato pastore. Dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, ci sarà la testimonianza di monsignor Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta, che aiuterà il presbitero a rileggere la figura del vescovo Bernini anche alla luce della sua passione per la Parola di Dio. Una seconda testimonianza è stata affidata a don Angelo Pennazza, del clero della diocesi di Albano, uno dei presbiteri che lo ha conosciuto. L'8 dicembre, poi, nel cinquantatreesimo anniversario della sua ordinazione episcopale, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa di Aprilia, una delle strutture parrocchiali volute e realizzate durante il suo episcopato, si terrà una conferenza per presentare il profilo teologico-spirituale di monsignor Bernini. L'appuntamento è per le 17 e saranno don Dario Vitali e lo scrittore e studioso Aldo Onorati ad aiutare i convenuti a scoprire meglio don Dante, mettendo in evidenza come il suo ministero, segnato dal Vaticano II e dalla trasformazione del contesto sociale ed ecclesiale degli anni '70 e '80, abbia trovato nella celebrazione del Sinodo diocesano degli anni '90, il suo apice. Dopo la conferenza, moderata da Simona Panecaldo, sono previste alcune brevi testimonianze da parte di alcuni laici che hanno conosciuto e collaborato con il vescovo durante gli anni del suo episcopato albanese. Nato a La Quercia, provincia e diocesi di Viterbo, il 20 aprile 1922 monsignor Dante Bernini è stato ordinato sacerdote il 12 agosto 1945. Eletto alla Chiesa titolare di Assidona il 30 ottobre 1971, ha ricevuto la consacrazione episcopale l'8 dicembre 1971 ed è stato vescovo ausiliare di Albano dal 1971 al 1975. Trasferito nella diocesi di Velletri Segni, è tornato ad Albano, da vescovo, l'8 aprile 1982.

Alessandro Saputo

Le nomine del vescovo Viva per il servizio negli ospedali

Al termine dell'incontro di aggiornamento teologico del clero, giovedì scorso presso Casa Divin Maestro di Ariccia, il vescovo Vincenzo Viva ha comunicato al presbitero nuove nomine, che saranno effettive tra novembre e dicembre, in particolare riguardanti uffici nelle strutture sanitarie del territorio. Nel dettaglio, padre Charles Gbetognon Ahouandjou, finora cappellano presso l'ospedale "Regina Apostolorum" di Albano Laziale, è il nuovo cappellano dell'Ospedale dei Castelli, dal 2 dicembre, mentre dalla stessa data al Regina Apostolorum svolgerà l'ufficio di cappellano don Michael Romero. Quest'ultimo lascia il servizio all'ospedale "Riuniti di Anzio e Nettuno", sostituito, a partire da oggi, da padre Pablo Lorenzo Costantino, finora collaboratore pastorale del Santuario Santa Maria delle Grazie e Santa Maria Goretti, in Nettuno. Padre Márcio Santos de Souza è stato invece nominato collaboratore pastorale dello stesso Santuario di Nettuno, a far data da oggi. Infine, la Cappellania della struttura ospedaliera "Casa di Cura Città di Aprilia" è affidata da oggi alla cura dei sacerdoti della parrocchia "Santa Maria della Speranza", in località Fossignano ad Aprilia.



Sabato 23 novembre si è svolta a Lavinio la prima assemblea sinodale diocesana

In cammino dal Sinodo alla sinodalità

Nel solco del cammino sinodale, la Chiesa di Albano ha vissuto il 23 novembre la prima assemblea sinodale diocesana presso la parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino in Lavinio. Terminata la XVI assemblea del Sinodo dei vescovi, e consegnato a tutto il popolo di Dio il documento finale, continua il cammino della diocesi di Albano che conduce dal Sinodo alla sinodalità. Dopo la fase narrativa e quella del discernimento, è iniziata la fase profetica, in cui comunione, partecipazione e missione saranno tradotte in strade praticabili per una testimonianza che sappia incidere nella cultura, con la con-

sapevolezza che Chiesa e società non sono più sorelle gemelle. È questo un punto chiave della prima assemblea sinodale delle Chiese in Italia che si è tenuta dal 15 al 17 novembre nella basilica di San Paolo fuori le mura, a cui hanno partecipato le delegazioni di tutte le diocesi d'Italia, tra cui quella guidata dal vescovo Vincenzo Viva, e rappresentanti delle altre Chiese sorelle cristiane. Un evento spirituale, dove la Parola di Dio, la comunione fraterna, la frazione del Pane e le preghiere sono state la linfa vitale di tutto l'evento, che ha coinvolto quasi mille delegati. Come ha detto monsignor Erio Castellucci, presi-

dente del Comitato sinodale nazionale: «Abbiamo sperimentato che la Chiesa sinodale, deve restare immersa in Cristo. È per il fatto di avere assaporato questa esperienza che registriamo oggi una gioia profonda tra di noi. Gioia per avere insieme celebrato, pregato, interagito; per avere potuto confrontarci liberamente. Abbiamo sperimentato, sebbene rapidamente, la bellezza di essere "popolo profetico". Questo è il cammino sinodale». Nell'assemblea sinodale diocesana del 23 novembre, il vescovo Vincenzo Viva ha esortato i convenuti ad acquisire ed esercitare il metodo sino-

dale. A seguire, c'è stata una breve condivisione di due delegati diocesani sull'esperienza vissuta all'Assemblea nazionale e la preziosa sintesi del direttore dell'ufficio Catechistico, don Adriano Paganelli sul lavoro di ascolto svolto lo scorso anno sulla verifica della iniziazione cristiana delle nuove generazioni e i lavori nei circoli sinodali, avviati per rinnovare l'itinerario di Iniziazione cristiana. Al termine c'è stata la presentazione del documento "Il Consiglio Pastorale. Tra il dire e il fare" pubblicato dalla Commissione per il Laicato della Conferenza episcopale laziale.

Marco Monaco